

DEPUTAZIONE SUBALPINA DI STORIA PATRIA

BOLLETTINO
STORICO-BIBLIOGRAFICO
SUBALPINO

Anno CXX 2022
Secondo semestre

TORINO - PALAZZO CARIGNANO

Gli articoli consegnati a questa rivista sono, dal Comitato di redazione, sottoposti a valutazione anonima, attingendo i valutatori (referee) all'elenco di studiosi italiani e stranieri che sono soci, soci corrispondenti nazionali e soci corrispondenti stranieri.

Edito con il contributo della
FONDAZIONE CRT
per l'attività della Deputazione Subalpina di Storia Patria

DEPUTAZIONE SUBALPINA DI STORIA PATRIA

BOLLETTINO
STORICO-BIBLIOGRAFICO
SUBALPINO

Anno CXX 2022

Secondo semestre

TORINO - PALAZZO CARIGNANO

BOLLETTINO STORICO-BIBLIOGRAFICO SUBALPINO
Fondato nel 1896
Pubblicazione semestrale

Consiglio di Presidenza della Deputazione

RENATA ALLIO, CLAUDIO BERMOND, MARCO CARASSI, ESTER DE FORT,
GIUSEPPE RICUPERATI, SERGIO RODA, GIUSEPPE SERGI

Comitato di Redazione

RENATA ALLIO, PATRIZIA CANCIAN (*segretaria di redazione*),
RINALDO COMBA, GUIDO GENTILE, PIERANGELO GENTILE, MARIA CARLA LAMBERTI,
GRADO G. MERLO, SERGIO RODA, GIUSEPPE SERGI (*direttore*), ALDO A. SETTIA, ISIDORO SOFFIETTI

ALDO A. SETTIA, <i>Castelli del Duecento: la continuità delle strutture attraverso le fonti scritte</i>	pag. 233
FABIO ROMANONI, « <i>E la gente di Francia malaccorta, tratta con arte ove la rete è tesa</i> ». <i>La battaglia di Alessandria del 1391: il trionfo di Iacopo dal Verme</i> . .	» 243
LUCIANO FRASSON, <i>All'assalto delle «inimiche tenebre». Da Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours a Vittorio Amedeo III: il secolo «lungo» dei lumi a Torino</i>	» 265
LUCIANO ALLEGRA, <i>La condizione delle vedove a Torino nel Settecento</i>	» 373
NOTE E DOCUMENTI	
WALTER HABERSTUMPF, <i>Lignaggi piemontesi in Levante: leggende, falsi e fantasie antiquarie</i>	» 423
DONATO D'URSO, <i>Vite parallele: il cardinale Bilio e il generale Albertone</i> . . .	» 449
GIAN LUIGI BRUZZONE, <i>Un viaggio nella Savoia nell'estate 1855</i>	» 449
RECENSIONI	
MARIA LUISA STURANI, <i>Dividere, governare e rappresentare il territorio di uno Stato di antico regime 1855</i> (Luigi Provero)	» 469
ALBERTINA VITTORIA, <i>I luoghi della cultura. Istituzioni, riviste e circuiti intellettuali nell'Italia del Novecento</i> (Dora Marucco)	» 472
NOTIZIE DI STORIA SUBALPINA	» 475
NECROLOGI	
SILVIA CAVICCHIOLI, <i>Ricordo di Umberto Levra</i>	» 519
ATTIVITÀ DELLA DEPUTAZIONE	» 523
SOCI DELLA DEPUTAZIONE	» 531

Abbonamento annuo (2 fascicoli) € 70,00 (estero € 90,00); il singolo fascicolo € 40,00 (estero € 50,00).
Distribuzione per istituzioni, librerie e biblioteche: Casalini Libri S.p.A.
Via Benedetto da Maiano, 3 - 50014 Fiesole (FI) - Italy
Tel. ++ 39/055/50181 - Fax ++39/055/5018201 e-mail: orders@casalini.it - www.casalini.it
- per i privati: Deputazione Subalpina di Storia Patria,
conto corrente bancario IBAN IT40C0200801046000105842389

zioni e/o iscrizioni, tipologie e cronologia applicata al contesto di ritrovamento: MARINA GIARETTI, *La ceramica d'impasto*, pp. 323-362; LORENZO ZAMBONI, *La ceramica di piccole dimensioni*, pp. 363-374; ELISA VECCHI, *Il bucchero*, pp. 375-394; ROBERTO MACELLARI, *Iscrizioni, lettere, numerali e graffiti non alfabetici da Villa del Foro e dalla Liguria interna piemontese*, pp. 395-402; ALESSANDRO NASO, *La ceramica dipinta*, pp. 403-412; SILVIA PALTINERI, *I fittili non vascolari. Rondelle, sferette, dadi e il problema degli elementi da gioco*, pp. 413-426; IVANA ANGELINI, CINZIA BETTINESCHI, *Gli elementi da gioco. Analisi archeometriche e numerali*, pp. 427-444; ELENA BALDUZZI, *Gli strumenti tessili*, pp. 445-468; LORENZO ZAMBONI, *Gli anelli fittili*, pp. 469-488; EVDOKIA TEMA, ENZO FERRARA, MARGHERITA REBOLDI, ALBERT EGEEA GUEVARA, LLUIS CASAS, *Analisi archeomagnetiche su anelli fittili*, pp. 489-494; IVANA ANGELINI, *Ornamenti in ambra, osso e altri materiali particolari*, pp. 495-504; CINZIA BETTINESCHI, IVANA ANGELINI, *Archeologia e archeometria degli ornamenti in vetro*, pp. 505-520; SILVIA PALTINERI, *Una matrice di fusione per ornamenti*, pp. 521-526; VERONICA CICOLANI, *Piccoli bronzi e metallurgia in lega di rame*, pp. 527-550; GIULIA BERRUTO, ELIANO DIANA, ROBERTO GIUSTETTO, *Tesori del mare nella tecnologia antica. Indagine archeometrica sulle fibule in bronzo con inserti in corallo*, pp. 551-560; SERGIO SFRECOLA, *Analisi archeometriche sull'anima in cotto di fibule a sanguisuga*, pp. 561-564; SILVIA PALTINERI, *Le forme di fusione in pietra e alcune note sul costume ligure nella media età del Ferro*, pp. 565-572; STEFANO MARCHIARO, *Gli strumenti polifunzionali in ferro*, pp. 573-578; FRANCESCA GIOMI, *L'industria su materia dura animale*, pp. 579-590; BARBARA ZAMAGNI, ROBERTO GIUSTETTO, ROBERTO COMPAGNONI, *Manufatti, strumenti e ornamenti in pietra*, pp. 591-630. L'ultima parte, divisa unicamente tra due capitoletti, analizza invece l'impatto antropico sulle risorse faunistiche e ambientali attraverso studi sui resti animali e analisi palinologiche, antracologiche e paleocarpologiche; ELENA BEDINI, *La fauna*, pp. 631-638; DANIELE AROBBA, ROSANNA CARAMIELLO, SILA MOTELLA DE CARLO, *Paesaggio vegetale, impatto antropico ed economia agro-silvopastorale*, pp. 639-662.

Valentina Damiano

ERMANNIO ALESSIO ARSLAN, *Culture celto-liguri e celto-golasecchiane nel Pavese e nell'Alessandrino*, in «Zixu. Studi sulla cultura celtica di Golasecca», III (2019), pp. 11-28 – Nel quadro di una più ampia trattazione dedicata alla produzione materiale della fase G I e G II della Cultura di

Golasecca nate dall'incontro tra il mondo ligure e quello celtico-lepontino, Arslan sottolinea l'influenza che questa società, insediata nell'odierno pavese, esercitò sulle regioni circostanti. Se lungo il corso del Ticino e nella regione dei grandi laghi questa influenza dei modelli golasecchiani si tradusse spesso nella perdita dei connotati originari delle comunità locali, non fu così nel territorio alessandrino dove, viceversa, si assiste a una tenace persistenza del sostrato ligure che conservò la propria identità nonostante i contatti intrattenuti con più progrediti vicini. La natura montuosa del territorio, unita a un forte senso di appartenenza tipico delle popolazioni appenniniche, favorirono la conservazione della cultura locale che manterrà un legame privilegiato con la Liguria «marittima» piuttosto che con la civiltà di Golasecca, il cui influsso culturale viene sempre reinterpretato in una chiave spiccatamente ligure. Tale aspetto trova conferma nelle fonti letterarie che identificano proprio come liguri le tribù dei *Bagienni* e degli *Statielli* insediate in quest'area al momento della conquista romana dell'Italia settentrionale.

Jacopo Lampeggi

FRANCESCO RUBAT BOREL, *Incolae iugi, I popoli delle Alpi occidentali in storici e geografi dell'età di Livio*, in «Preistoria Alpina», XLIX bis (2019), pp. 81-91 – Attraverso un'attenta analisi dei testi antichi, cui si somma l'apporto fornito dalle testimonianze onomastiche tramandateci dalla tradizione alto medievale, l'A. presenta un quadro riassuntivo delle guerre intercorse tra Roma e i popoli alpini fra il 166 e il 9 a.C. avendo come punto di riferimento le *Periochae* dell'opera liviana dedicata a questo argomento. In particolare, la trattazione si suddivide in sei paragrafi dedicati agli altrettanti conflitti che si susseguirono nel periodo sopra indicato. Il primo, svoltosi proprio nel 166 a.C., vide protagonisti i *Ligures Veleiates* e i *Galli Contrubii* stanziati nella regione del moderno novarese, come evidenziato dalla toponomastica locale e da recenti ritrovamenti archeologici, mentre al 143 a.C. si colloca la prima spedizione contro i Salassi del Biellese e Canavese poi conclusasi con una sofferta vittoria romana. Il terzo paragrafo è invece dedicato a due conflitti avvenuti nel 118 e nel 115 a.C. contro due ignote popolazioni delle Alpi Occidentali che l'A. identifica con le tribù dei *Sotani Bagienni*, il cui nome era stato storpiato dagli autori latini di I sec. d.C., e quella dei *Ligures Taurisci* sulla base di alcune testimonianze linguistiche e filologiche. Dopo quasi un secolo di relativa tranquillità interrotta da un breve scontro tra Cesare e le tribù segusine